

Welfarismi

COME VALUTARE I PROGETTI CONTRO LA POVERTÀ EDUCATIVA

di TIZIANO VECCHIATO

Nel mare delle disuguaglianze molte famiglie lottano contro la povertà prima che diventi miseria. Sono i figli che danno ai genitori la forza per non arrendersi. La spesa di welfare è quasi 450 miliardi ma per infanzia e famiglia rimane solo l'1,6% del Pil. Per molte famiglie significa disuguaglianza anche nell'accesso, perché non ricevono aiuto e, oltre che povere, diventano "controfattuali" quando lottano meglio di quelle aiutate. Com'è possibile? Esistono quindi è possibile. Ci dicono che gli aiuti non sono un fine ma un "trattamento", un mezzo insufficiente per uscire dalla povertà. La genetica lo ha capito e sa che una parte dei benefici di salute non è spiegabile con i "trattamenti" ma con i "rigeneramenti". Li mette a disposizione la vita.

Ma allora perché non investire in modi efficaci di lottare contro la povertà? Lo dimostrano i genitori e bambini che non "subiscono" l'assistenza e affrontano positivamente l'esistenza, con le loro capacità. Ci ricordano un'evidenza elementare: «Aiutarmi senza di me? Non è possibile!».

Heisenberg lo aveva capito quasi 100 anni fa e lo aveva chiamato "principio di indeterminazione": a una particella non è possibile assegnare un valore che descrive la posizione e la velocità nello stesso istante. È servito a Einstein per spiegare l'armonia dell'universo. Perché non applicarlo agli universi umani e capire cosa aiuta veramente?

Anche in questi universi il cambiamento non dipende dal posizionamento e dal passaggio di materia, ma da come l'aiuto viene trasformato in valore umano e sociale. Si misura con la deviazione dallo standard del concorso generativo al risultato. Nella lotta alla povertà il concorso delle capacità di figli e genitori amplifica di molto l'esito e l'impatto delle risorse conferite in input. Potrà essere utilizzato per valutare i progetti di lotta alla povertà educativa? Ma bisognerà andare oltre il materialismo metodologico e non misurare solo i benefici prestazionali ma anche e soprattutto gli indici gamma del concorso generativo al risultato.

FONDI EUROPEI

▷ Porte aperte anche alle paritarie

Anche le scuole paritarie potranno accedere ai fondi strutturali Pon-Programma operativo nazionale, provenienti dall'Unione europea e partecipare di conseguenza ai bandi in corso. È la novità annunciata dal Governo con la presentazione dell'ultimo bando pubblicato a fine febbraio volto a rafforzare le competenze di base degli studenti per compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto e ridurre la dispersione scolastica. Si tratta della prima di 10 azioni strategiche "individuate dal Miur (istruzione.it) per creare «una scuola aperta, inclusiva e innovativa», finanziate complessivamente con 840 milioni di euro dei 3 miliardi che l'Ue ha destinato alla scuola italiana.

PATRONATI

▷ Parte l'era dei servizi a pagamento

Il Patronato Acli di Milano, Monza e Brianza, primo in Italia quanto a prestazioni e servizi per i cittadini, dal primo marzo ha incominciato a chiedere a chi si rivolge ai propri sportelli «una partecipazione ai costi». La decisione è stata conseguenza dei tagli da 50 milioni al Fondo Patronati e dei ritardi di oltre mille giorni nei pagamenti da parte dello Stato. In questo ultimo anno il Patronato Acli a livello nazionale ha gestito 2.287.012 prestazioni sociali, ha offerto 404.911 consulenze personalizzate su estratti contributivi e pensioni, e ha ottenuto 262.013 prestazioni socio-assistenziali in materia di invalidità civile. In particolare, il Patronato di Milano, Monza e Brianza ha prodotto più del 10% delle pratiche nazionali.